

ORDINE DEL GIORNO n. 474

Il Consiglio regionale

premesse che:

- con il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 “Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99”, all'articolo 1 “si attua il riassetto della disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi “;
- Sogin S.p.A, con sede in Roma, via Marsala 51/c, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del sopracitato D.Lgs, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del Deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;

considerato che:

- il Deposito Nazionale, quale infrastruttura ambientale di superficie dove mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi, con la sua realizzazione consentirà di completare il decommissioning degli impianti nucleari italiani e di gestire tutti i rifiuti radioattivi, compresi quelli provenienti dalle attività di medicina nucleare, industriali e di ricerca;
- questa struttura presenterà barriere ingegneristiche e barriere naturali poste in serie e sarà progettata sulla base delle migliori esperienze internazionali e secondo i più recenti standard IAEA (International Atomic Energy Agency);
- il Deposito Nazionale consentirà la sistemazione definitiva di circa 78 mila metri cubi di rifiuti a bassa attività e lo stoccaggio temporaneo di circa 17 mila metri cubi di rifiuti a media e alta attività. Dei circa 95 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, conferito al Deposito, il 60% deriverà dall'attività di decommissioning degli impianti nucleari, mentre il restante 40% deriverà dalle applicazioni di medicina nucleare, industriali e di ricerca;
- insieme al Deposito Nazionale sarà realizzato il Parco Tecnologico, quale centro di ricerca, aperto a collaborazioni internazionali, dove svolgere attività nel campo del decommissioning, della gestione dei rifiuti radioattivi e dello sviluppo sostenibile in accordo con il territorio interessato;

considerato altresì che:

- il trasferimento dei rifiuti radioattivi in un'unica struttura garantirà sia la totale sicurezza per i cittadini e l'ambiente sia il rispetto delle direttive europee, allineando l'Italia ai Paesi che da tempo hanno in esercizio sul loro territorio depositi analoghi;
- il Decreto legislativo n. 31/2010 descrive puntualmente l'iter di localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico;
- Sogin ha consegnato, entro il termine previsto dalla legge, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, ora ISIN – Ispettorato nazionale per

la sicurezza nucleare e la radioprotezione) la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico;

- per “aree potenzialmente idonee” si intendono le zone che presentano caratteristiche favorevoli all’individuazione del sito idoneo alla localizzazione del Deposito Nazionale, che sarà successivamente oggetto di indagini di dettaglio per la qualifica del sito. Nell’elaborare la CNAPI Sogin ha applicato i criteri di localizzazione stabiliti nella Guida Tecnica n. 29 di ISPRA (ora ISIN) e indicati dall’IAEA con la Safety Guide n. 29;
- per tutto il periodo di verifica e validazione della CNAPI, Sogin ha continuato a monitorare le centinaia di banche dati prese a riferimento per l’aggiornamento delle caratteristiche territoriali coinvolte nella CNAPI e a mantenere allineati gli aspetti tecnico progettuali del Deposito Nazionale. In particolare, nella primavera 2018 Sogin ha ulteriormente aggiornato la Carta anche a seguito dell’emissione della nuova versione del DISS (Database of Individual Seismogenic Sources) da parte dell’INGV, consegnandola il 15 maggio 2018 a ISPRA (ora ISIN);
- complessivamente nella proposta di CNAPI sono state oggi individuate 67 aree potenzialmente idonee di cui solo una verrà scelta, al termine del processo di localizzazione, come sito, unico nazionale, idoneo per ospitare il Deposito;
- come previsto dal decreto, è stato proposto un raggruppamento delle 67 aree potenzialmente idonee in quattro insiemi con ordine di idoneità decrescente (A1, A2, B e C), individuati considerando aspetti socio-ambientali, logistici e di classificazione sismica di natura amministrativa. Tale ordine di idoneità, a parità di condizioni di sicurezza, caratterizza ogni area potenzialmente idonea dal punto di vista dell’efficienza logistica e infrastrutturale;
- ottenuto il nulla osta da parte dei Ministeri competenti, Sogin ha pubblicato sul sito depositonazionale.it la CNAPI validata da ISIN (ex ISPRA), il progetto preliminare e la documentazione correlata prevista dal D.lgs. 31/2010. Tale pubblicazione ha dato avvio alla fase di consultazione pubblica della durata di 60 giorni;
- tutte le attività sono svolte in conformità alle norme del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31. La relativa consultazione pubblica è svolta nel rispetto dei principi e delle previsioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo, nonché della Direttiva n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante le Linee guida per la consultazione pubblica in Italia

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a condividere con il Consiglio regionale i rilievi eseguiti da ARPA Piemonte sulle aree individuate come potenzialmente idonee ad ospitare il sito unico nazionale;
- a trasmettere, alla Commissione consiliare competente per materia, tutti gli esiti e le valutazioni fatte;
- a valutare un aumento delle risorse da destinare, in fase di bilancio previsionale, ad ARPA Piemonte per finanziare le extra-attività svolte dall’agenzia;
- a fornire tutto il supporto tecnico e legale necessario ai Comuni nell’analisi per l’esclusione dei siti individuati.

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all’unanimità nell’adunanza consiliare del 26 gennaio 2021